

Dopo una lunga e burrascosa riunione del comitato regionale

Sardegna, Cabras segretario socialista dà le dimissioni

La maggioranza PSI: no alla giunta di sinistra

Il responsabile regionale aveva invece proposto una partecipazione diretta al governo dell'isola - Si fa strada nel partito l'idea di un appoggio esterno - Domani si riunisce il Consiglio

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Il segretario regionale del PSI, Marco Cabras, si è dimesso ieri all'alba, a conclusione di una lunga e drammatica riunione del Comitato regionale del Partito socialista. Le clamorose dimissioni sono state motivate col mancato accoglimento, da parte della maggioranza del Comitato regionale, della proposta, formulata dal segretario elettorale, di dare vita ad una giunta organica di sinistra, socialista e laica, stabile e di legislatura. In realtà questa ipotesi non è stata scartata apertamente, ma il Comitato regionale del PSI ha preferito usare una forma più sfumata, che fa riferimento a forme di collaborazione con PCI, PSD'A e partiti laici. Con questa espresione il sottosegretario Nonne e il deputato Manchini, la Direzione nazionale del partito, vorrebbero aprire la strada a un appoggio esterno al PCI a una Giunta PCI-PSD'A. E da Roma il responsabile degli enti locali del PSI Giuseppi La Ganga ha fatto sapere ieri di essere d'accordo con questa linea. I socialisti — ha dichiarato La Ganga — non parteciperanno alla giunta di sinistra in Sardegna. Il segretario di missione Cabras, il presidente del Consiglio regionale Franco Raisi, e altri autorevoli esperti hanno quindi deciso di sostenere (tra gli altri Domenico Pili, ex assessore all'agricoltura) l'istituzione, invece, per una partecipazione diretta alla Giunta di sinistra. E invece sfumata l'ipotesi della ricostituzione in Sardegna di uno schieramento di governo simile a quello nazionale. Il no al quadripartito tra DC, PSI, PSD'A e PRI (come è noto i liberali non sono più rappresentati nell'Assemblea) viene ritenuto non ulteriormente rinviabile. Infatti, la vecchia formula di governo «impropria» — col solo numero numerico (appena 42 voti su 61) ma anche per chiara debolezza politica.

Una presa di posizione definitiva, una volta conosciuti le risposte dei laici, si avrà quindi con una nuova convocazione del Comitato regionale socialista per quella che dovrebbe essere la decisione ultima di assumere o meno l'ipotesi di una giunta di sinistra. Cabras, ieri, aveva già detto in giorno i problemi dell'isola. Del resto i tempi sono strettissimi. Per domani è convocato il Consiglio regionale che dovrà eleggere il presidente e l'ufficio di presidenza. E questo un appuntamento che comporta necessariamente una precisa definizione di orientamenti. Anche se le cariche assembleari sono scelte dallo schieramento di governo regionale, non è chiaro se la maggioranza del Partito socialista ha stabilito che la proposta per la Giunta di sinistra dovrà essere prima attentamente vagliata con i

sardi. L'esigenza di una guida e di un governo nuovo della regione nasce soprattutto dalla dimensione e dal carattere assunti dalla crisi economica e sociale. Si è chiaramente esaurita la funzione dirigente della Democrazia cristiana, ed anche da qui emerge la necessità di dar vita ad una collaborazione costruttiva tra le forze della sinistra, le forze sardiche e laiche.

Molti nodi restano da sciogliere per arrivare finalmente al tavolo delle trattative. In primo luogo le difficoltà del Partito socialista, che si pone come la clausura della missione del segretario regionale Mario Cabras. La maggioranza del Partito socialista ha stabilito che la proposta per la Giunta di sinistra dovrà essere prima attentamente vagliata con i

Giuseppe Podda

San Donato, la DC sabota la riunione del Consiglio

MILANO — La DC, «alternativista» pentita, è giunta ieri sera a sabotare la prima riunione del Consiglio comunale di S. Donato Milanese — disertandola con i fidi scudieri del PSDI e del PLI — per impedire alla maggioranza, composta da PCI, PSI e DP, di eleggere il sindaco e la Giunta. I tre partiti di sinistra hanno tuttavia prontamente riconfermato il loro accordo politico e, con i consiglieri del PRI e del MSI rimasti in aula, hanno chiesto al commissario prefettizio di riconvocare entro tre giorni — quando basta la maggioranza semplice dei consiglieri — il Consiglio comunale.

E allo stesso De Mita, nonché a Craxi e ai dirigenti milanesi del PSI, che i democristiani milanesi si sono tuttavia rivolti con suppliche, rampogne e proteste, chiedendo di rovesciare a favolino la precisa indicazione data al voto dagli elettori di S. Donato. Le pressioni devono aver raggiunto livelli non lievi, se lo stesso Tognoli, sindaco socialista di Milano, ha ritenuto di esporsi pubblicamente con una lettera aperta ai sei «Popolari» in cui si legge: «Per S. Donato considero sbagliata la scelta di una maggioranza di sinistra risicata, con DP determinante.

allo scioglimento del Consiglio e al commissario» si è perennato rapidamente anche un politico-programmatico fra PCI, PSI e Pli. Piuttosto che in grado, con 21 voti su 40, di dar vita ad una Giunta di cui è sindaco designato Oreste Lupi. Del resto, proprio De Mita a Milano, alla Festa dell'Avanguardia tenuta ai primi di giugno, aveva esposto la sua «dottrina» relativamente alle amministrazioni locali: il partito che ottiene la maggioranza relativa alle elezioni è chiamato a designare il sindaco ed a formare l'alaiana di Giunta.

E alla stessa De Mita, nonché a Craxi e ai dirigenti milanesi del PSI, che i democristiani milanesi si sono tuttavia rivolti con suppliche, rampogne e proteste, chiedendo di rovesciare a favolino la precisa indicazione data al voto dagli elettori di S. Donato. Le pressioni devono aver raggiunto livelli non lievi, se lo stesso Tognoli, sindaco socialista di Milano, ha ritenuto di esporsi pubblicamente con una lettera aperta ai sei «Popolari» in cui si legge: «Per S. Donato considero sbagliata la scelta di una maggioranza di sinistra risicata, con DP determinante.

CIVITANOVA MARCHE — Il PSI dopo sei anni di governo cittadino assieme al PCI e al PdUP e nell'ultimo anno anche col PSDI, ha deciso di aderire ad un partecipato rilanciando la DC che solamente un anno fa (nel comune di Civitanova s'è votato nel 1983) era stata penalizzata da ben quattro consiglieri. La vicenda ha del partito-

lieri incredibili. La crisi della giunta, ad esempio, è stata aperta dall'assessore del PdUP su alcune questioni di programma mentre il PSI ha difeso, fino a sette giorni prima dell'accordo di partecipato, la maggioranza riscisitissima: il pentapartito ha appena 21 consiglieri su quaranta. C'è da sottolineare inoltre che il PCI nelle elezioni europee ha raggiunto il 43% dei voti con

Civitanova, i socialisti rovesciano la giunta di sinistra

I socialdemocratici non avanzano più candidature

Napoli, anche Picardi rifiuta. Sarà il dc forte il nuovo sindaco?

Il pentapartito comincia ad andar stretto agli stessi proponenti. Adesso anche il PSI in corsa per la poltrona di primo cittadino

NAPOLI — Dopo il rifiuto di Enzo Scotti ecco, ora, anche quello di Franco Picardi, leader del PSDI, già sindaco esploratore dopo il voto di novembre e alla guida di una giunta «pontificia» rapidamente fallita. I socialdemocratici, l'altra sera, hanno fatto sapere ai futuri elezioni che non hanno alcun interesse ad avanzare una loro candidatura alla carica di sindaco. Il pentapartito, evidentemente, comincia ad andar stretto agli stessi proponenti.

Il rifiuto di Picardi ha due ragioni: una politica, l'altra drammaticamente imbarazzante diventa la posizione dei socialisti. Fino a l'altro giorno si dicevano indisponibili per la riedizione di un pentapartito «tout court» e minacciavano di non entrare in giunta se non avessero garanzie sulla possibilità di poter riprendersi, prima o poi, il confronto con il PCI. Ora, invece, addirittura aspirano alla poltrona del sindaco.

La candidatura è stata ufficialmente fatta, nella corsa di un incontro a cinque. Ma probabilmente perderanno anche con questa linea: anche la DC vuole il sindaco e non è certo disponibile a cederlo tanto facilmente.

Inchiesta ANAV sulla mancata collisione tra DC-9 e bimotore

ROMA — «Sulla segnalazione del comandante del DC-9 AT1 del volo Roma-Genova del 26 luglio, circa un'interferenza con un bimotore Beechcraft 95 con matricole danesi in volo dall'isola d'Elba a Zurigo, l'Azienda autonoma di assistenza ai voli ha immediatamente aperto un'inchiesta nominando un'apposita commissione, che entro dieci giorni dovrà presentare le sue conclusioni, che verranno rese pubbliche. Lo ha reso noto lo stesso ANAV in un comunicato in cui si sottolinea che «dagli elementi finora raccolti risulterebbe che il bimotore danese era penetrato nell'area terminale di Milano ad una quota sensibilmente superiore a quella massima consentita ai voli che operano secondo le regole del volo a vista (VFR), occupando così le quote riservate al traffico aereo condotto secondo le regole del volo strumentale (IFR), senza avere ancora ottenuto la necessaria autorizzazione».

Brindisi, 4 feriti al petrolchimico per una fuga d'ammoniaca

BRINDISI — Quattro feriti, tre operai ed un vigile del fuoco, al petrolchimico di Brindisi per un versamento da un mancato di un grande quantitativo di ammoniaca. La ruba di ammoniaca si è formata in seguito ad una esplosione interna nell'area dove solitamente avviene lo scarico dei prodotti chimici. Sull'incidente il consiglio di fabbrica ha chiesto un incontro con la direzione sulle misure di sicurezza nella fabbrica. Il sindacato ha chiesto inoltre l'intervento dell'ispettore del lavoro.

In vacanza il Presidente, oggi Pertini parte per la Val Gardena

ROMA — Il Presidente della Repubblica partirà oggi per Selva di Val Gardena per trascorrervi un mese di vacanze. Sandro Pertini in fatto di vacanze estive è un abitudinario e la prediletta Selva di Val Gardena lo avrà, come negli ultimi 6 anni, ospite di lusso nella locale caserma dei carabinieri dove il capo dello Stato troverà gli accompagnatori di sempre che gli saranno fedele scorta nelle lunghe passeggiate lungo i tracciati dolomitici che Pertini affronterà di buona ventura, nonostante il traguardo degli 83 anni che lo attende tra meno di 2 mesi.

Convenzioni ai medici, la UIL non ha voluto firmare l'accordo

ROMA — Disaccordo dei sindacati confederali per le convenzioni dei medici. Le convenzioni sono state sottoscritte lunedì al ministero della Sanità solo da CISL e CGIL, mentre la UIL si è rifiutata di apporre la sua firma agli accordi. Il coordinamento medici della CGIL — pur rilevando limiti ed ambiguità nelle convenzioni — in una dichiarazione ha affermato la loro sostanziale positività. Innanzitutto esse realizzano un obiettivo politico, che è quello del riconoscimento di un sindacato che rappresenta anche i lavoratori medici contro le pretese egemoniche dei sindacati autonomi, i corporativi FINIMG-SNAMI condotti e SUMAI. E poi — dicono i medici della CGIL — questi accordi indicano una importante linea di tendenza innovatrice. La UIL invece, oltre a denunciare la sua estraneità di fondo alla trattativa, sostiene il suo rifiuto alla firma contestando al ministro di non avere ancora presentato il DDL sull'incompatibilità del medico.

Donna etiope si gioca al casinò mezzo miliardo delle missioni

TORINO — La figlia di un «ras» eritreo, fucilato nel 1937 su ordine del generale Rodolfo Graziani, è stata arrestata per avere dissolto ai tavoli da gioco del casinò di Saint Vincent circa mezzo miliardo di lire, che aveva avuto «in prestito» dall'economia della casa madre delle «Missioni della Consolazione». Ora si tratta in carcere a Torino con l'accusa di ricettazione. Protagonista della vicenda Lemlem Desta, figlia cinquantenne di Ras Desta, uno dei più strenui oppositori dell'occupazione italiana del suo paese e per questo giustiziato. Originaria di Macallé, la donna fu allevata dalle suore missionarie del «Collegio internazionale della Consolazione» (una congregazione torinese che ha fratelli in tutto il mondo).

Bordighera, palme e datteri d'oro agli umoristi di penna e pennello

BORDIGHERA — Ad Agostino e Franco Origone la giuria del 37esimo salone internazionale dell'umorismo di Bordighera, presieduta dal turco Nehar Tulek, ha assegnato il trofeo di Palma d'oro per il miglior disegno umoristico a tema libero. Il dattore d'oro è andato al cecoslovacco Jiri Silva, il dattore d'argento Otto Lothar della Repubblica Democratica Tedesca. Tema fisso del 37esimo «Salone» la musica ed è stato lo svizzero Eugster Christof a vederlo. Il dattore d'argento è stato il cecoslovacco Jiri Silva, il dattore d'oro Renato Rutigliano per «San Gennaro superstar», il dattore d'argento a Edoardo Guglielmino e Francesco La Spina per «Gradinata sud». Per la lettura illustrata Palma d'oro a Luca Novelli per «Il mio primo libro sui computer» e la palma d'argento per la lettura per ragazzi a Donatella Zilio per «Trollina» e «Perla». Il salone dell'umorismo, dove sono esposte mille vignette, rimarrà aperto fino al 31 di agosto.

Forse sarà approvata a settembre la legge sugli enti ecclesiastici

ROMA — La nuova legge sugli enti e l'amministrazione ecclesiastica, sulla quale si è ancora lavorando la commissione paritetica ital-«vaticana», si comporrà di 75 articoli. Questa legge, che dovrà rendere operanti i principi enunciati nella relazione che sarà discussa venerdì al senato in sede di ratifica del nuovo concordato con la Santa Sede, sarà consegnata al governo il prossimo 18 agosto. Ci vuol dire che salvo imprevisti, le Camere alla loro riapertura in settembre potranno approvarla, come tutto lascia prevedere, o respingerla.

Inoltre, va registrato che l'osservatore Romano, riferendo pomeriggio sulla relazione della commissione paritetica già consegnata dal presidente del consiglio ai capigruppo parlamentari del Senato, ha sottolineato che essa comprende per la parte Italiana rappresentanti di vari orientamenti «in corrispondenza con i settori parlamentari che, comunque, si soffrono più ampi della maggioranza governativa», avevano espresso voto favorevole nella votazione al Senato il 25-26 gennaio e alla Camera il 27 gennaio «a proposito della firma del nuovo concordato avvenuta poi il 18 febbraio scorso. Un riconoscimento, quindi, rivolto al PCI che aveva votato insieme ai partiti governativi per la revisione del nuovo accordo. Un apprezzamento che era stato già espresso da Giovanni Paolo II, il quale, ricevendo il 21 maggio scorso il presidente Pertini in Vaticano, disse che le linee portanti del nuovo accordo avevano ottenuto «significativamente il consenso di una maggioranza parlamentare estesa oltre l'area politica formalmente governativa».

Il partito

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi, mercoledì 1° agosto, e a quelle successive.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi mercoledì 1° agosto.

Per 400.000 la scuola è finita

Maturità: qualche promosso in più. Ma nell'85 forse cambierà tutto

I maturi sono il 93% - Per gli atenei a numero chiuso questi risultati contano



ROMA — Sarà l'ultimo anno per la maturità — tutti — promossi? Chissà, intanto i primi dati di Roma e Milano dicono che c'è stato addirittura un aumento dei maturi. Ormai gli studenti rimasti «verdi» sono solo il 7,7% a Milano e a Roma. La media nazionale dovrebbe quindi scendere al 6% (dei due città hanno comunque scritto l'esame).

Ma nell'85 forse cambierà tutto

I maturi sono il 93% - Per gli atenei a numero chiuso questi risultati contano

ROMA — Sarà l'ultimo anno per la maturità — tutti — promossi? Chissà, intanto i primi dati di Roma e Milano dicono che c'è stato addirittura un aumento dei maturi. Ormai gli studenti rimasti «verdi» sono solo il 7,7% a Milano e a Roma. La media nazionale dovrebbe quindi scendere al 6% (dei due città hanno comunque scritto l'esame).

Ma nell'85 forse cambierà tutto

I maturi sono il 93% - Per gli atenei a numero chiuso questi risultati contano

ROMA — Sarà l'ultimo anno per la maturità — tutti — promossi? Chissà, intanto i primi dati di Roma e Milano dicono che c'è stato addirittura un aumento dei maturi. Ormai gli studenti rimasti «verdi» sono solo il 7,7% a Milano e a Roma. La media nazionale dovrebbe quindi scendere al 6% (dei due città hanno comunque scritto l'esame).

Ma nell'85 forse cambierà tutto

I maturi sono il 93% - Per gli atenei a numero chiuso questi risultati contano

ROMA — Sarà l'ultimo anno per la maturità — tutti — promossi? Chissà, intanto i primi dati di Roma e Milano dicono che c'è stato addirittura un aumento dei maturi. Ormai gli studenti rimasti «verdi» sono solo il 7,7% a Milano e a Roma. La media nazionale dovrebbe quindi scendere al 6% (dei due città hanno comunque scritto l'esame).

Ma nell'85 forse cambierà tutto

I maturi sono il 93% - Per gli atenei a numero chiuso questi risultati contano

ROMA — Sarà l'ultimo anno per la maturità — tutti — promossi? Chissà, intanto i primi dati di Roma e Milano dicono che c'è stato addirittura un aumento dei maturi. Ormai gli studenti rimasti «verdi» sono solo il 7,7% a Milano e a Roma. La media nazionale dovrebbe quindi scendere al 6% (dei due città hanno comunque scritto l'esame).

Ma nell'85 forse cambierà tutto

I maturi sono il 93% - Per gli atenei a numero chiuso questi risultati contano

ROMA — Sarà l'ultimo anno per la maturità — tutti — promossi? Chissà, intanto i primi dati di Roma e Milano dicono che c'è stato addirittura un aumento dei maturi. Ormai gli studenti rimasti «verdi» sono solo il 7,7% a Milano e a Roma. La media nazionale dovrebbe quindi scendere al 6% (dei due città hanno comunque scritto l'esame).

Ma nell'85 forse cambierà tutto

I maturi sono il 93% - Per gli atenei a numero chiuso questi risultati contano

ROMA — Sarà l'ultimo anno per la maturità — tutti — promossi? Chissà, intanto i primi dati di Roma e Milano dicono che c'è stato addirittura un aumento dei maturi. Ormai gli studenti rimasti «verdi» sono solo il 7,7% a Milano e a Roma. La media nazionale dovrebbe quindi scendere al 6% (dei due città hanno comunque scritto l'esame).

Ma nell'85 forse cambierà tutto

I maturi sono il 93% - Per gli atenei a numero chiuso questi risultati contano